

14. DOMANDA DI DISPENSA DALL'IMPEDIMENTO DI CONSANGUINEITA'
(cfr. can. 1091; *Norme diocesane*, 89 - 90)

All'Ordinario del luogo di Torino.

Il sottoscritto parroco espone il seguente caso di matrimonio:

i signori:
nato a il
domiciliato in parrocchia
e
nata a il
domiciliata in parrocchia
desiderano sposarsi.

I contraenti sono primi cugini in quanto figli di fratelli (*oppure*: di sorelle; di fratello e sorella), per cui esiste l'impedimento di consanguineità di 4° grado in linea collaterale, come specifica il can. 1091.
Oppure: i contraenti sono zio e nipote, per cui esiste l'impedimento di consanguineità di 3° grado in linea collaterale, come specifica il can. 1091).

Si precisa il legame di consanguineità riportando lo specchietto dell'albero genealogico¹.

Le cause che sostengono e convalidano la domanda di dispensa dall'impedimento sono ²:

In fede.

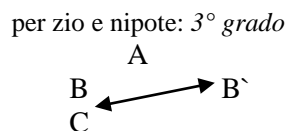
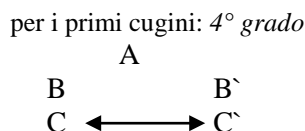
Luogo e data

IL PARROCO

.....

timbro parrocchiale

¹ Specchietto dell'albero genealogico. Mettere i nomi al posto delle lettere:



² Ad. es.: *il pericolo di matrimonio civile; la convivenza in atto e lo scandalo da rimuovere; la legittimazione della prole; l'età superadulta della sposa; la determinazione del proposito di sposarsi; ecc.* E' cosa molto opportuna consigliare ai richiedenti di rivolgersi a Centri specializzati per visite e analisi mediche relative alla loro situazione.

Nota: Questo schema può essere usato, con le opportune varianti, per la domanda di dispensa dagli impedimenti per i quali non è stato predisposto un formulario: affinità in linea diretta, pubblica onestà, cognazione legale.

E' riservata alla Sede Apostolica la dispensa dagli impedimenti derivanti dall'Ordine sacro, dal voto pubblico e perpetuo di castità emesso in un Istituto religioso di diritto pontificio, dal delitto di omicidio.